

Domenica 12 marzo 2000

22

GLI SPETTACOLI

l'Unità

21-25 MARZO PRESSO L'UNIVERSITÀ

Il cinema e le arti Convegno a Udine

■ Si intitola «Il cinema e le arti»: è il convegno internazionale che l'Università di Udine ospiterà dal 21 al 25 marzo, organizzato da «Domitor», l'associazione che riunisce a livello mondiale i massimi ricercatori studiosi di storia del cinema, in particolare del cosiddetto «cinema delle origini», ovvero gli anni compresi tra l'invenzione del cinematografo e il 1915. Più di cinquanta (tra i quali Giampiero Brunetta, Roger Odin, Piero Sorlin) i relatori del convegno, che si svolgerà presso la nuova Sala dell'Università, in via Antonini, concezione della Cineteca del Friuli a Gemona. I relatori si occuperanno nel loro intervento della ricchezza e varietà dei rapporti che i film intrecciano a quell'epoca con la letteratura, la pittura e il teatro, ma anche il fumetto, l'architettura, la moda e la pubblicità. Le proiezioni si svolgeranno tutte presso la sala di palazzo Antonini, con inizio alle 20,30 e ingresso libero.

Basta «Tosca» per fare l'Evento?

L'opera alla Scala, ma pochi applausi e qualche «buu» a Muti

RUBENS TEDESCHI

MILANO La Scala e il suo pubblico sono tanto malridotti che una ripresa di *Tosca* si trasforma in un Evento, anticipato dal solito quotidiano in corsa per il primato dell'estasi e, per la fretta, falloso nella cronaca. Altro che delirio! La temperatura ha cominciato a raffreddarsi al secondo atto. Alla fine, quando si tirano le somme, i toscani scatenati han mescolato un bel po' di fischi per il trio dei protagonisti con qualche bu-u-u persino al maestro Muti, manife-

stamente indispettito.

Battaglia in un bicchier d'acqua? Piuttosto, attorno a un bicchier d'acqua colorata di rosso: il solito romanzo d'appendice in cui, da un secolo, direttori di grido cercano meraviglie inesistenti. O, comunque, superflue perché i fanatici del melodramma vogliono struggerli alle «recondite armonie», al «vissi d'arte», alle «dolci mani mansuete», e se ne impimpiano delle preziosità disseminate in orchestra. Come è avvenuto puntualmente anche se Muti, oltre ad esaltare preziosi dettagli (come la stupenda uscita di Tosca, in pianissimo dopo l'as-

sassinio), accentua i contrasti dandoci, nei momenti culminanti, una *Tosca* per timpani e ottoni.

Mi scuso dell'irriverenza, dettata dal desiderio di incontrare un direttore del suo livello in compiti più impegnativi. Resta il fatto che il clima strumentale surriscaldato non giova ai cantanti, già esposti, nel cuore dei fanatici, a odiosi paragoni con i divi di un vicino o lontano passato. In primo luogo, Maria Guleghina: dotata di grandi mezzi, li sfoggia tutti dandoci, per due atti, una Floria Tosca plateale, dove l'impeto finisce di travolgere l'infel-

lice dizione. Con lei, il giovane Salvatore Licita inizia con qualche impaccio (forse per una comprensibile emozione) per rivelare i pregi di una voce limpida, estesa e ben controllata nella malinconia dell'ultimo atto. E qui il veterano Leo Nuci (accoltellato in precedenza) non è più costretto a forzarsi nei panni di un truculento Scarpa. Tutti avrebbero meritato ai minori (Mariotti, Parodi, Gavazzi e gli altri), nella cornice scenica genialmente sconvolta di Margherita Pali e Luca Ronconi che, tre anni or sono, aveva concertato i tradizionalisti.

PREMIATO CON L'«ARISTOFANE»

Per Pieraccioni film tra politica e tv

■ Cabarettista, cantautore, storico del cinema: è stato un Leonardo Pieraccioni a 360 gradi quello che si è presentato l'altro giorno a Saint Vincent per ritirare il premio «Aristofane 2000», che gli è stato assegnato «per aver rilanciato la gloriosa tradizione della commedia italiana». Ha poi annunciato: «sto scrivendo la storia di un film che segnerà un cambiamento di soggetto», ma si è limitato a spiegare solo che «si tratta di una storia particolare tra politica e televisione». Dopo aver eseguito alcuni brani musicali dei quali ha scritto testi e musica («mai dischi sono stati acquistati solo dai parenti»), Pieraccioni ha detto che i suoi maestri sono Benigni, Troisi e Monicelli. Di quest'ultimo apprezza in modo particolare *Amici miei*, «uno dei dieci film che segnano la storia del cinema italiano». «Fare un film con Sordi è il sogno di Pieraccioni, che, pur pensando al cinema, ha confessato di aver nostalgia per il teatro.

Parigi, tutti pazzi per Dario Fo

Tre spettacoli dell'attore-regista in scena nella capitale francese

GINO RIMONT LULLI

PARIGI Tre testi di Dario Fo attualmente in scena a Parigi non sono pochi e, ascoltando i resoconti degli addetti ai botteghini, pare che i parigini chiamino per prenotare chiedendo: «È da voi che c'è Dario Fo?», senza neanche troppo curarsi di quale testo vada in scena, tanto verrebbero comunque.

La produzione più ricca delle tre è sicuramente quella del Théâtre La Bruyère, gran bella sala nel nono arrondissement, dove da un paio di mesi e fino alla fine dell'anno si rappresenta *Mort accidentelle d'un anarchiste* (Morte accidentale d'un anarchico), scritto da Fo a caldo nel 1970, poco dopo l'«incidente» occorso all'anarchico Pinelli alla pretura di Milano. Fo nel testo s'inventa un escamotage ingegnoso per sovvertire i ruoli e rendere comico ciò che nel reale è assai tragico: fa intervenire poco dopo la defenestrazione un pazzo che s'improvvisa Presidente della corte di Cassazione e che, attraverso un'indagine surreale dai risvolti demenziali, ben rende con tutti i suoi livori

l'Italia di quegli anni.

La regia di Jacques Echantillon è talora un po' lunga, stiracchiata (due ore e mezza di spettacolo) e si arriva con qualche difficoltà alla fine del primo atto, ma nel secondo la pièce riprende progressivamente ritmo sino alla fine, e si devono soprattutto al protagonista Jean-Jacques Moreau (il pazzo) i forti momenti d'emozione comica che fanno quasi piangere dal ridere il pubblico parigino.

Ed è interessante e al contempo straniante osservare come i francesi ridano di fronte ad alcuni usi e malcostumi italiani, talora ancora attualissimi, come di fronte a qualcosa di così impossibile, di esotico e, quindi, di puramente comico.

TEATRO

In scena a Roma Napoli dopo la Rivoluzione

■ Da martedì va in scena al teatro dell'Orologio di Roma, *Uno dopo e tre fante cavallo* e re di Oscar Fumo per la regia di Masaria Colucci. Una divertita rielaborazione di un periodo burrascoso della storia di Napoli: la Restaurazione seguita alla Repubblica partenopea, rappresentata tra gli idealismi e gli opportunismi dell'una e delle altre parti, i borboni, i giacobini e i murattiani, simboleggiati nelle figure delle carte: il re, il fante e il cavallo.

Molto più attuale per i francesi invece, viste le recenti lotte sociali oltralpe, è *Faut pas Payer!* (Non si paga! Non si paga!) del '74, in scena fino al 12 aprile al Petit Hebertot, piccola sala nel ricco diciassettesimo arrondissement. *Faut pas Payer!*, infatti, narra la ribellione delle massaie che, esacerbate dall'incessante rincaro dei prezzi, si organizzano e vanno tutto assieme a fare la «spesa proletaria»



nel supermercato sotto casa. Solo che poi rientrano i mariti, a cui le nostre avevano ben deciso d'occludere i fatti, e lì inizia questa deliziosa pochade politica, a cui lo stesso Fo aveva scritto due finali che il regista Philippe Lagrè ha deciso di miscelare, creandone così un terzo. Ovviamente anche questo secondo spettacolo è un buon successo, poiché riporta facilmente alla memoria le battaglie degli

chomeurs (disoccupati) di qualche anno fa, culminata nell'occupazione degli uffici di collocamento e in imponenti «spese proletarie» nei supermercati. Qui l'azione si svolge per tutta la sala, non ci sono scenografie, si avverte un'urgenza di stretto realismo un po' desueta, si ride forse meno ma la resa finale è abbastanza poetica.

Terzo e ultimo testo di Dario Fo (scritto con Franca Ra-

me) è *Orgasme adulte échappé du zoo*, cioè parte dei testi ricavati dal *Racconto di donna*, rappresentati una sola sera a settimana fino al 28 maggio al delizioso teatrino de L'E-pouvantail, a due passi dalla Bastiglia. Sul palco sei donne parlano ininterrottamente di sesso e di uomini, che purtroppo non fan spesso rima con piacere. E, ovviamente, ogni sera c'è il tutto esaurito anche qui.

PARIGI

La Comédie Italienne salva Si riapre con Goldoni

PARIGI La Comédie Italienne di rue de La Gaité, nel quattordicesimo arrondissement, ovvero il teatrino parigino regno incontrastato della commedia dell'arte da più di 27 anni, ha riaperto i battenti e gode di ottima salute. Ma l'anno scorso, purtroppo, aveva rischiato seriamente di chiudere per sempre, operato da un debito di oltre un milione di franchi. Attilio Maggiulli, fondatore del teatro, allora, era arrivato addirittura a fare lo sciopero della fame e ad inviare una supplica al presidente della Repubblica Chirac affinché qualcuno lo aiutasse a tenere in vita il suo piccolo spazio, così particolare nel panorama teatrale francese.

E così, dopo molti servizi sui giornali e in tv, il ministero della cultura francese si è mosso: alla fine dello scorso ottobre il ministero ha sbloccato dei finanziamenti che hanno permesso allo storico teatro di riaprire le porte a dicembre. E, ad aprire la nuova stagione è stato lo spettacolo di Goldoni *Le femmine puntigliose*, un testo incentrato sulle relazioni (poco pericolose) di un gruppo di aristocratiche veneziane, con costumi presi direttamente dal *Casanova* di Fellini, che sarà in scena per tutta la stagione. G.R.L.

Intervista a Carlo Collina ed Aldo Carioli

RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO AD ALTA TECNOLOGIA



Un sollievo per chi cambia casa
Traslochi di ogni genere
per tutto il territorio nazionale

Ravenna - Via Buoizzi, 14
(Zona Bassette) Tel. 0544/453632
(sezione traslochi) Tel. 0544/452861

STOP AL FUMO!!!



CON UNA SOLA SEDUTA
DI 30 MINUTI

IL METODO TEDESCO AR 39 DEL CENTRO NAZ.
ANTIFUMO E' INDOLORE, SENZA FARMACI,
SENZA CONTROINDICAZIONI O EFFETTI
COLLATERALI, SPERIMENTATO PER SMETTERE
DI FUMARE CON UNA SOLA SEDUTA DI 30 MINUTI
(SERVIZIO ANCHE A DOMICILIO)

CENTRO NAZIONALE ANTIFUMO
RAVENNA - VIA GIOACCHINO RASPONI 9
(A 100 MT DA PIAZZA KENNEDY)
SOTTO LA GALLERIA - TEL. 0544 39158

L'impianto di riscaldamento è stato per lungo tempo motivo di discussioni poiché non tutti hanno sempre tenuto nella dovuta considerazione la sua importanza.

Fonte inesauribile di acqua calda, sia per uso domestico che per il riscaldamento, la caldaia è ormai presente in tutte le abitazioni, ed è diventata un elemento indispensabile nella vita dell'uomo. Quest'ultima, per svolgere la sua funzione, brucia ossigeno e può alle volte diventare pericolosa, per questo motivo la legge 46/90, impone una regolamentazione ben precisa per i criteri di installazione e di manutenzione, garantendo così agli utenti gli standard europei di sicurezza. A tal proposito siamo andati a parlare con Carlo Collina ed Aldo Carioli a Ravenna, rappresentanti per la Romagna della nota azienda veronese "Fer", produttrice di caldaie murali ultracompatte e di climatizzatori.

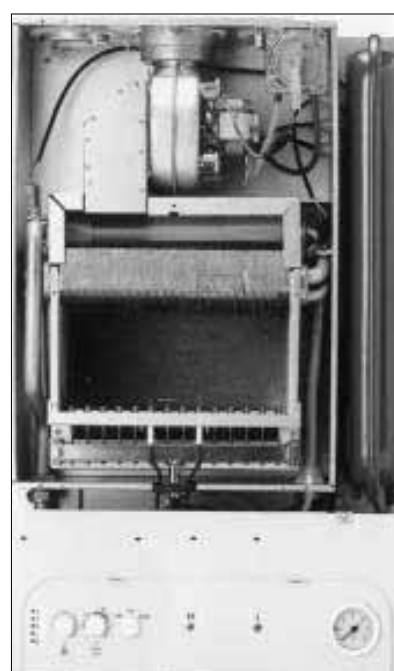
"Al giorno d'oggi, almeno una caldaia è presente in ogni abitazione ed il suo acquisto deve essere ben ponderato. Il requisito fondamentale è la sicurezza della macchina, poi il servizio di assistenza (un tecnico specializzato non deve essere troppo lontano dal proprio paese) e da ultimo, ma

non certo per importanza, la serietà e la professionalità del rivenditore".

Da oltre trent'anni la ditta Carlo Collina si pone tra le aziende leader nella Romagna, nel settore delle forniture di apparecchiature termoidrauliche, sia per riscaldamento che per condizionamento e la professionalità e serietà ne sono le appurate qualità. "Oltre agli elevati livelli qualitativi della Fer che noi rappresentiamo - ci spiegano Carlo Collina e Aldo Carioli - fiore all'occhiello della nostra azienda è la sviluppata rete vendita che garantisce di avere un rivenditore autorizzato nelle città più importanti ed un tecnico che fornisce tutta l'assistenza necessaria, sempre vicino a casa, su tutto il territorio romagnolo".



Questo è l'elenco dei rivenditori autorizzati:
Teknoterm (via Canaletto 1/1, Lugo - Tel. 0545/27118)
Cical (via Negrini 1, Zona Bassette Ravenna - Tel. 0544/450893)
Rocchi Casa (via Assani 1771, Cesena - Tel. 0547/304566; via Circonvallazione 28, Rimini - Tel. 0541/778608)
Installatori di fiducia:
Vittorio Baldrati (via Mazzini 58/a, Alfonsine - Tel. 0544/83194)
TMC (via Cooperazione 8, Voltana di Lugo - Tel. 0545/71149)
Monti Impianti (via Emilia Ponente 600, Castel Bolognese - Tel. 0546/54880)
Climat (vi. Milano 77, Milano Marittima-Cervia - Tel. 0544/71490)
Idrostyle (via De Gasperi 39, Bellaria - Tel. 0541/345314)
DM Delta Montaggi (via Togliatti 91, Villa Verucchio - Tel. 0541/677147)
Torri dal 1893 (vi. don Minzoni 11, Riccione - Tel. 0541/600321)
Pozzi e Bertuccioli (vi. Puglia 19, Riccione - Tel. 0541/692021)
Nuova Idrotermica Giorgetti (via B. Cellini - Misano Adriatico - Tel. 0541/615423)
Fama Idrotermica (via Antonelli 13, Rimini - Tel. 0541/777113)



CORSI DI INFORMATICA PER TUTTI

ANNO 2000
FORMAZIONE E SERVIZI INNOVATIVI

società
del sistema
CNA

Informatica base	24 ore	L. 420.000	Fondamenti di Windows NT	24 ore	L. 480.000
Office automation (informatica avanzata)	30 ore	L. 530.000	La gestione delle immagini con Photoshop	30 ore	L. 600.000
Navigare in Internet	12 ore	L. 220.000	Sviluppo di applicazioni in Visual Basic	100 ore	L. 1.500.000
Fare Pagine Web	24 ore	L. 450.000	La gestione del commercio elettronico su Internet	15 ore	L. 270.000
Corso Cad 2D con autocad LT	48 ore	L. 900.000			
Corso Cad tridimensionale con autocad	40 ore	L. 750.000			

Agli importi suddetti va aggiunta l'IVA

Per informazioni: ECIPAR viale Randi 90 Ravenna - Tel. 0544 403300 - Fax 0544 404080
E-mail: raecipar@tin.it - Home page: www.tinfo.com/ecipar-ra

CENTRO USATO AUDIO VIDEO

Telecamere
Telefoni cellulari
Videoregistratori
Macchine fotografiche
Impianti Home Theater

Materiale Usato in Conto Vendita

MEZZANO (RA) Via Bassa, 75/b
Tel. 0544 522200

